



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici*  
*di Napoli e Pompei*

## **REGOLAMENTO TECNICO**

### **PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO ESPURGO POZZI NERI E PULIZIA VASCHE E CANALIZZAZIONI – LIQUIDI REFLUI**

**Ottobre 2011**

A cura del R.U.P. Vincenzo Papa





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici  
di Napoli e Pompei*

1/10

*P r e m e s s a*

Alcuni siti della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei non sono allacciati alla rete fognaria dinamica, che consentirebbe il normale deflusso degli scarichi *per cui se ne auspica la realizzazione*, quindi per raccogliere i liquidi reflui si avvalgono di un pozzo nero (serbatoio sotterraneo per la raccolta delle acque nere senza dispersione a terra).

Pozzi neri, vasche di raccolta e di depurazione, sono in totale venti, dislocati sul territorio dei vari Comuni sui quali insiste la Soprintendenza. Ciò comporta, anche in considerazione del grande flusso di utenza di alcuni siti, una notevole **attività di espurgo** ed operazioni connesse.

Regolamentare, fornendo linee guida in osservanza alle leggi e disposizioni vigenti in materia, le operazioni di tale attività in modo da avere precise regole d'intervento uniformi e corrette è lo scopo e la finalità di questo **REGOLAMENTO**, documento ad uso interno a questo Istituto.

Per quanto non previsto in questo regolamento e ad integrazione di quanto qui previsto, si farà riferimento alle Leggi vigenti in materia di rifiuti liquidi da acque reflue, ovvero, alla disciplina dei rifiuti da pulizia manutentiva delle reti fognarie, "rifiuti della pulizia delle fognature", e/o a quella relativa ai rifiuti da insediamenti non connessi alle reti fognarie (fosse settiche, pozzi neri e serbatoi dei bagni mobili), "fanghi delle fosse settiche"; nel pieno rispetto del D.Lgs. n.22/97, successivi e del T.U.A.

2/10





**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
**Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici**  
**di Napoli e Pompei**

**Art. 1 – Oggetto del Regolamento**

Oggetto del presente Regolamento è il servizio di espurgo, pulizia, raccolta e loro trasporto ad idonei impianti, di liquami fognari, dai siti di cui all'art. 9, da eseguirsi su:

- fosse settiche;
- vasche di raccolta a tenuta;
- annesse condutture.

**Art. 2 – Tipologie di intervento**

L'attività regolamentata dal presente documento è relativa alla raccolta di liquami, da pozzi, vasche e relativi manufatti, qui elencati nell'art. 10 unitamente al programma degli interventi.

Per l'espletamento delle attività sono previste due tipologie di intervento:

- a) Servizio di manutenzione programmata, alle ore 6 dei giorni stabiliti;
- b) Servizio d'urgenza su segnalazione, diurno e notturno, feriale e festivo.

*Servizio di manutenzione programmata:* oltre alla normale attività di espurgo pozzi da liquami, l'Impresa ha l'obbligo della pulizia sistematica dei manufatti fognari (corsetti, pozzetti, vasche di raccolta, etc.) secondo un programma stabilito e della ispezione sistematica delle zone, al fine di prevenire ogni inconveniente derivante da ostruzioni e che prevede almeno n.2 interventi preventivi annuali da registrare con apposito verbale. Gli interventi di manutenzione avranno esecuzione anche in presenza di dipendenti della Soprintendenza al momento in servizio e di transito di persone e mezzi negli spazi circostanti. Di tale circostanza bisogna averne piena e totale cognizione per tener conto delle difficoltà derivanti dalla presenza di persone e mezzi.

La Ditta che eseguirà i lavori dovrà sviluppare il proprio *programma dei servizi* adottando tutti gli accorgimenti atti ad evitare – durante il corso dei servizi – danni a persone o cose.

*Servizio su segnalazione:* il servizio, eseguito su segnalazione, in genere riveste carattere di urgenza in quanto relativo a malfunzionamenti in atto e saranno impartiti dal Responsabile Unico del Procedimento o da suo incaricato/sostituto. Ultimate le prestazioni l'Impresa dovrà restituire l'ordinativo lavori datato e firmato con l'annotazione dei servizi effettivamente eseguiti.

Entrambi i servizi di cui ai punti a) e b), nell'ambito delle relative esigenze di intervento, prevedono le seguenti lavorazioni:

- espurgo di materiale lurido da pozzi, fosse settiche o biologiche;
- disostruzione ed espurgo pozzi neri con autoespurgo ed idrodinamica;
- pulizia con idrodinamica di vasche e manufatti connessi.

3/10





**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
*Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici  
di Napoli e Pompei*

Liquami e fanghi dovranno essere completamente asportati. L'Impresa dovrà essere munita di tutti i dovuti permessi, iscrizioni e autorizzazioni rilasciate dalle autorità e organi competenti. L'Impresa dovrà infine consegnare al Responsabile del Procedimento i certificati di scarico rilasciati dai siti autorizzati e dalle autorità competenti.

Particolare cura dovrà essere prestata dal personale della Ditta esecutrice dei lavori in tutte le operazioni al fine di evitare rotture di pozzi e chiusini e comunque di non arrecare danno alcuno. L'Impresa dovrà provvedere, ove necessario, alla disinfezione dei luoghi interessati dagli interventi.

**Art. 3 – Definizioni**

- a) *Il Responsabile Unico del Procedimento* si avvale di alcuni Assistenti al Servizio. Gli Assistenti, come il RUP, hanno libero accesso al cantiere per lo svolgimento dei compiti di rispettiva competenza, con il coordinamento e la supervisione del Responsabile Unico del Procedimento, al quale compete l'emanazione degli *ordini di servizio*, a firma del Capo d'Istituto. Nello svolgimento dei compiti di rispettiva competenza gli Assistenti del R.U.P. hanno facoltà di impartire disposizioni di carattere temporaneo che il R.U.P. provvederà a convalidare, integrare o modificare con tempestiva comunicazione.
- b) *La Rete fognaria (acque nere e meteoriche)* si intende costituita da: pozzetti di raccolta e ispezione; canalizzazioni di raccordo; vasche e pozzi di raccolta; fosse biologiche.
- c) *L'espurgo pozzi neri* consiste nel rimuovere ed asportare sabbie e materie solide sia dal fondo che dalle pareti di pozzetti ed eventuali manufatti di convogliamento, in modo che in essi i liquami fognari possano defluire liberamente.
- d) *La pulizia dei pozzetti* consiste nel rimuovere ed asportare sabbie, materiali depositati e qualsiasi altra materia solida e/o organica presente nel pozzetto e/o nella caditoia, con successivo immediato lavaggio con getto d'acqua ad alta pressione e disinfestazione dell'area, avendo cura che i sifoni di scarico risultino efficienti e liberi da qualsivoglia impedimento, verificandone il funzionamento tramite riempimento con acqua del pozzetto e/o caditoia; la Ditta appaltatrice presterà garanzia di 60 giorni sull'esito dell'intervento.
- e) *Gli automezzi impiegati dalla Ditta* dovranno essere idoneamente attrezzati per:  
- rimuovere ed asportare sabbie e materie solide e/o organiche dal fondo di pozzi neri e dalle pareti di condotte e vasche di raccolta in modo da garantire le ottimali condizioni di esercizio; - disintasamento e lavaggio di condotte utilizzate per il convogliamento dei liquami fognari e aspirazione dell'acqua di lavaggio; - preventiva e completa ricerca e individuazione dei tracciati e pozzetti non noti o non visibili in quanto coperti da manti o asfaltature.

4/10





**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
**Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici**  
**di Napoli e Pompei**

L'automezzo utilizzato per i lavori dovrà arrivare sul luogo dell'intervento al massimo delle sue capacità operative e:

1. Dovrà essere condotto da persona abilitata ed adeguatamente esperta al suo utilizzo;
2. Dovrà essere fornito di carburante, acqua per i lavaggi, tutte le normali attrezzature per eseguire al meglio i lavori richiesti;
3. La cisterna a corredo dovrà essere vuota sia da liquidi che da materiali solidi.

Per il servizio in questione l'Impresa deve garantire la disponibilità costante dei seguenti mezzi:

- Autoespurgo combinato con sistema idrojet, con portata utile minima di 8 t., da utilizzare per le normali attività
- Autoespurgo combinato con sistema idrojet, con peso complessivo di 3,5 t. da utilizzare nei luoghi inaccessibili ai grandi automezzi
- Autoespurgo da utilizzare per eventuali allagamenti di portata utile minima di 30 t.

**Art. 4 – Tempi di esecuzione**

I tempi di esecuzione nell'ambito della manutenzione programmata hanno come inizio le ore 6 e la durata dell'intervento è limitata allo stretto necessario, e comunque entro le ore 7 dello stesso giorno, salvo gravi imprevisti dovuti a causa di forza maggiore, documentabile.

Nell'ambito del servizio su chiamata, possono sussistere due diversi tipi di *richiesta di intervento*:

1. Interventi su segnalazione

Le direttive saranno impartite dall'ufficio Responsabile del Procedimento al tecnico incaricato della Ditta c/o l'Ufficio Tecnico della Soprintendenza giornalmente sotto forma di **SEGNALAZIONE**, che conterrà le informazioni sul servizio da svolgere, che comunque dovrà essere ultimato *entro le 24 ore* successive alla comunicazione;

2. Interventi urgenti

Tali prestazioni consistono in interventi dichiarati **URGENTI**, ad insindacabile giudizio dell'Istituto, richiesti senza preavviso durante il normale orario di lavoro. La Ditta ha l'obbligo di intervenire sul posto richiesto *entro 2 (due) ore* dalla richiesta dell'Ufficio del Responsabile Unico del Procedimento. La Ditta fornisce un recapito telefonico funzionante 24 ore su 24 dedicato e garantisce la disponibilità dei mezzi entro i limiti di tempo sopra fissati.

*Sono altresì interventi urgenti tutte le prestazioni richieste in reperibilità e pronto intervento.*

5/10





**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
*Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici  
di Napoli e Pompei*

Le prestazioni in regime di reperibilità e pronto intervento (cioè al di fuori del normale orario di lavoro e nei giorni festivi), dovranno essere assicurate dall'impresa aggiudicataria per tutto il periodo contrattuale; la Ditta dovrà quindi garantire la disponibilità dei mezzi richiesti in modo che siano pronti ad intervenire sul posto entro le 2 (due) ore dalla chiamata. A tale fine, il Responsabile tecnico dell'Impresa, o suo delegato, dovrà essere dotato di telefono cellulare portatile sempre funzionante, il cui numero deve essere comunicato al Responsabile del Procedimento, in modo da essere sempre reperibile, compresi gli orari notturni e festivi.

La mancata esecuzione di interventi urgenti è motivo per l'Ente di richiesta delle previste penali ovvero della risoluzione del contratto.

**Art. 5 – Modalità di esecuzione dei servizi e responsabilità**

I servizi devono essere eseguiti a perfetta regola d'arte nel rispetto del contratto, delle norme e dei documenti, sotto la direzione tecnico-amministrativa dell'Istituto Appaltante.

L'Impresa si assume la responsabilità civile e penale, piena e intera, derivante da qualsiasi causa o motivo, in special modo per infortuni, in relazione alla esecuzione dell'appalto, ma anche relativa a materiali e rifiuti lasciati in loco dalla Ditta stessa.

L'Istituto Appaltante, ed il personale da esso preposto alla Direzione tecnico-amministrativa dei servizi, si intende esplicitamente esonerato da qualsiasi responsabilità inerente e/o conseguente all'esecuzione dei lavori e deve essere sollevato dall'Impresa da ogni e qualsiasi molestia ed azione che potesse eventualmente contro di loro essere promossa.

Relativamente alle opere oggetto di intervento ed indipendentemente dalle direttive ricevute, l'Impresa è consegnataria dei luoghi a far data dalla consegna del servizio; per tale circostanza ha l'obbligo di ispezionare i luoghi al fine di individuare eventuali stati di pericolo per la incolumità delle persone e delle cose, essendo l'Impresa unica e sola responsabile degli eventuali danni che dovessero verificarsi sia a persone che a cose.

Se all'esito delle ispezioni l'Impresa dovesse riscontrare situazioni di pericolo certo e/o probabile, ha l'obbligo di provvedere senza alcun indugio e di segnalare al R.U.P. quanto constatato.

Qualora dovesse verificarsi danno a persone o cose determinati da situazioni di pericolo che l'Impresa non ha rilevato per propria negligenza ed inadempienza, ovvero perché non ha provveduto ai servizi senza indugio, l'Impresa assumerà a suo carico esclusivo il risarcimento dei danni e, in caso di eventuale contestazione giudiziaria, anche il peso della lite.

6/10





**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
**Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici**  
**di Napoli e Pompei**

**Art. 6 – Norme di sicurezza generale**

I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro, e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene. Una corretta scelta degli strumenti e la progettazione del lavoro evitano o riducono una serie di stati patologici, oltre a limitare la possibilità di incidenti.

Spetta all'impresa valutare i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori (art.17 e art.28 D.Lgs.81/08), compresi i rischi di infortunio, presenti nei luoghi di lavoro (Titolo II, D.Lgs.81/08) causati dall'uso di attrezzature di lavoro (impianti, macchine, apparecchi, utensili), soggette alle disposizioni contenute nel Titolo III del D.Lgs.81/08, ciò premesso si raccomanda quanto segue:

La valutazione va effettuata suddividendo l'intero processo in varie "fasi" ed individuando, per ciascuna di esse, le fonti di pericolo in funzione delle possibili interazioni tra uomo e macchina/impianto/attrezzatura, delle operazioni eseguite e degli ambienti di lavoro in cui si eseguono, al fine di evidenziare eventuali anomalie nella gestione della sicurezza dal punto di vista tecnico, organizzativo e procedurale, definendo priorità di intervento per l'adozione di *misure preventive* finalizzate alla riduzione dell'esposizione al rischio e di *misure protettive*, collettive e individuali, finalizzate alla riduzione del danno.

La "cultura della sicurezza" è un percorso collettivo, costante e quotidiano per salvaguardare l'individuo. L'impiego ed il rispetto delle misure di prevenzione e protezione sono un dovere ed un diritto di ogni individuo, soprattutto in luoghi di lavoro in cui i fattori di rischio possono sovrapporsi con potenzialità di agire sinergicamente, producendo conseguenze per la popolazione e per i lavoratori. Questi ultimi, a tutti i livelli, devono essere informati dei pericoli e dei rischi specifici dell'azienda, in funzione dei compiti, delle mansioni e delle responsabilità di ciascuno per la tutela della salute e della sicurezza personale e di tutti.

Nelle acque reflue urbane, *liquami da fosse settiche*, possono essere presenti e sopravvivere, sia microrganismi in genere innocui per l'uomo (batteri per la degradazione della sostanza organica), che microrganismi patogeni quali *Salmonella* spp., *Vibrio* spp., *Escherichia coli*, *Leptospira interrogans*, virus enterici (enterovirus, rotavirus, virus epatite A, ecc.), nonché uova di parassiti intestinali (*vedi Allegato XLIV al D.Lgs. 81/08*).

All'impresa spetterà l'elaborazione, per casi impreveduti che dovessero eventualmente presentarsi, un unico documento di valutazione dei rischi contenente le misure adottate per eliminare o per ridurre i rischi da interferenze. Tale documento, denominato DUVRI (Documento Unico per la Valutazione dei Rischi per attività Interferenti), deve considerare non solo i rischi relativi alle singole mansioni o attività ma anche quelli dovuti alle possibili interferenze tra diverse attività.

7/10





**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
*Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici  
di Napoli e Pompei*

**Art. 7 – Osservanza e attuazione dei piani di sicurezza**

L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela del D.Lgs. n.81/08 e successive modifiche e integrazioni, e del D.Lgs. n.22/97 Allegato I sulle caratteristiche di pericolo dei rifiuti.

L'Impresa esecutrice è obbligata a comunicare tempestivamente prima dell'inizio dei lavori e quindi periodicamente, a richiesta del committente, l'iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti. In caso di associazione temporanea, o di consorzio di imprese, detto obbligo incombe all'Impresa mandataria capogruppo. Il *direttore tecnico di cantiere* è responsabile del rispetto del Piano di Sicurezza da parte di tutti i lavoratori e di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.

Ai sensi del D.Lgs. n.81/2008, l'eventuale custodia del cantiere da installare per la realizzazione dei servizi oggetto del presente Regolamento – ove occorra – dovrà essere affidata a persone che possiedono i prescritti requisiti.

L'Impresa è tenuta a predisporre l'organizzazione del cantiere e l'esecuzione dei servizi in modo da non impegnare le aree destinate a pubblica viabilità ed all'attuazione di altri servizi e da non intralciare comunque la realizzazione di opere affidate ad altre imprese.

L'Impresa è tenuta in ogni caso ad adeguarsi alle disposizioni che l'Ufficio del Responsabile Unico del Procedimento dovesse impartire, in maniera provvisoria o definitiva, anche in corso d'opera, al fine di garantire il necessario coordinamento delle varie opere.

**Art. 8 – Disposizioni di legge**

Nello svolgimento di tutte le operazioni, è bene tener presente che: **a)** il liquame contenuto nelle fosse settiche è da qualificarsi "rifiuto liquido da acque reflue" ai sensi della parte quarta del D.Lgs 152/06; **b)** il prelievo da parte di auto-spurgo deve necessariamente essere attuato nel pieno rispetto di tale Decreto e dovrà essere redatto il relativo formulario. Le prime firme e controfirme saranno apposte dal conferente e dal rappresentante della ditta di auto-spurgo; **c)** l'autospurghista deve essere iscritto all'Albo Gestori Ambientali ai sensi dell'art. 212 del D.Lgs. 152/2006 (trasporto di rifiuti prodotti da terzi), deve essere iscritto al SISTRI, il codice C.E.R. è 20.03.04 (fanghi delle fosse settiche) e nel formulario il produttore è il titolare della fossa settica, ma allorchè va ad effettuare solo pulizia manutentiva di fognature dovrà qualificarsi "produttore", i rifiuti dovranno essere identificati col codice CER 20.03.06 (rifiuti della pulizia delle fognature) ed il vero produttore del rifiuto non deve essere indicato nelle annotazioni.

8/10





**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
**Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici**  
**di Napoli e Pompei**

**Art. 9 – Elenco dei siti oggetto di espurgo pozzi neri**

Qui di seguito sono elencati i siti della Soprintendenza ove sono al momento collocati pozzetti o vasche oggetto delle attività regolamentate dal presente documento:

- 1) Ingresso Scavi di Cuma (*pozzo A*) – Napoli
- 2) Servizi pubblici e uffici c/o Masseria del Gigante a Cuma (*pozzo B*) – Napoli
- 3) Ufficio archeologico di Cuma (*pozzo C*) – Uffici periferici di Napoli
- 4) Ufficio e servizio pubblico c/o Villa Virgiliana di Cuma (*pozzo D*) – Napoli
- 5) Uffici e servizi pubblici c/o Castello di Baia (*pozzi E, F e G*) – Napoli
- 6) Uffici e servizio pubblico c/o la Sede della Soprintendenza di Pompei
- 7) Corpo di guardia e servizio pubblico c/o l'ingresso di Villa dei Misteri – Pompei scavi
- 8) Corpo di guardia c/o Porta Ercolano – Pompei scavi
- 9) Uffici e Corpo di guardia c/o Porta Stabia – Pompei scavi
- 10) Area Teatri e servizi pubblici c/o Porta Stabia – Pompei scavi
- 11) Uffici e Corpo di guardia c/o Casa Bacco – interno Pompei scavi
- 12) Laboratorio restauro e Pronto soccorso c/o Casa Bacco – interno Pompei scavi
- 13) Corpo di guardia c/o via dell'Abbondanza – interno Pompei scavi
- 14) Uffici e servizi pubblici c/o Casina dell'Aquila – interno Pompei scavi
- 15) Corpo di guardia e servizio pubblico c/o Porta di Nola – Pompei scavi
- 16) Corpo di guardia c/o Porta Vesuvio – Pompei scavi
- 17) Corpo di guardia e servizi pubblici c/o Villa di Arianna – C/mare di Stabia
- 18) Corpo di guardia c/o S. Antonio Abate – C/mare di Stabia

*n.b.: Alcuni dei siti sopraelencati ospitano due o più pozzetti, come si evince dal seguente articolo 10.*

**Art.10 – Pianificazione dell'attività di espurgo**

Le attività annesse e connesse al Servizio di espurgo e pulizia pozzi neri e vasche di raccolta della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei è così pianificata:

- a) *Cuma*: pozzo A – intervento all'occorrenza (minimo semestrale)  
          pozzo B – su richiesta (presente condotta di derivazione)  
          pozzo C – intervento all'occorrenza (minimo semestrale)  
          pozzo D – su richiesta (minimo quadrimestrale)
- b) *Baia*: pozzi E ed F – verifiche trimestrali e conseguenti interventi  
          pozzo G – interventi annuali o su segnalazione

9/10





**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**  
**Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici**  
**di Napoli e Pompei**

- c) *Pompei:* Uffici SAP ed ingresso Porta Marina – interventi a giorni alterni  
*Pompe scavi:* Villa dei Misteri – interventi in media circa ogni 10 giorni  
Porta Ercolano – interventi con cadenza mensile  
Porta Stabia (*pozzi A e B*) – interventi settimanali  
Casa Bacco (*pozzi A e B*) – interventi su richiesta  
Via dell'Abbondanza – intervento su richiesta  
Casina dell'Aquila – interventi all'occorrenza  
Porta Nola – interventi in media circa ogni 10 giorni  
Porta Vesuvio – interventi in media circa ogni 10 giorni
- d) *Stabia:* Villa di Arianna – interventi previsti ogni 20-30 giorni  
S. Antonio Abate – interventi con cadenza mensile

n.b.: Resta beninteso che, come ovvio, le attività di espurgo sono programmate al fine di evitare problematiche legate ad intasamento o malfunzionamento degli impianti, ma resta l'eventualità di chiamate urgenti di pronto intervento che dovessero rendersi necessarie.

*Il Responsabile del Procedimento*  
(C.T. Vincenzo Papa)

---

**IL SOPRINTENDENTE**  
(Dott.ssa Teresa Elena Cinquantaquattro)

---





*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici*  
*di Napoli e Pompei*

10/10

